

ALL'OSPEDALE COTUGNO DI NAPOLI 50 RICOVERATI PER EPATITE A. DOPO IL FOCOLAIO IN CAMPANIA, SEGNALAZIONI ANCHE NEL LAZIO E NEL NORD DELLA CALABRIA

Publicato il 20 Marzo 2026 di redazione



Categoria: [NOTIZIE DI PRIMA PAGINA](#)



La simit mette in guardia: "Attenzione ai frutti di mare crudi"

NAPOLI – Nel pronto soccorso dell'ospedale Cotugno di Napoli si registra un numero costante dei casi di epatite virale Hav (epatite A). Lo riporta un bollettino diramato dall'azienda ospedaliera dei Colli alle 15:30 di oggi. **Nel corso della giornata, si sono registrati circa 14 nuovi casi. Al momento i pazienti ricoverati con epatite A nei reparti di degenza del Cotugno sono 50.** Le loro condizioni cliniche non presentano, al momento, aspetti di criticità. La direzione sanitaria dell'azienda ospedaliera dei Colli ricorda che "l'epatite A si prende soprattutto con cibo o acqua sporchi o dalle mani contaminate". Consiglia di "lavare sempre le mani con acqua e sapone dopo il bagno e prima di cucinare o mangiare; evitare frutti di mare crudi e mangiare solo cibi ben cotti, soprattutto in questo periodo". Ricorda che "il vaccino contro l'epatite A protegge molto bene e se ne può parlare con il medico o con il servizio vaccinazioni. Se compaiono nausea, stanchezza forte o pelle/occhi gialli rivolgersi subito al medico di famiglia".

SIMIT: ATTENZIONE AI FRUTTI DI MARE CRUDI

"Un forte richiamo all'attenzione riguardo **l'incremento dei casi di Epatite A registrato nelle ultime settimane sul territorio nazionale.** Il focolaio principale è attualmente localizzato in Campania, ma **segnalazioni interessano anche il Lazio, il nord della Calabria** e altre aree della penisola. In Campania, le autorità sanitarie hanno già attivato protocolli di monitoraggio stringenti". A dirlo la presidente della Simit (Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali), la prof.ssa Cristina Mussini. "Tra le misure cardine figura l'ordinanza del sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi- prosegue- che vieta il consumo di frutti di mare crudi, decisione che trova riscontro nelle attuali indagini tecniche. Il focolaio campano potrebbe essere strettamente correlato ai **fenomeni meteorologici estremi dei mesi scorsi** con le forti e prolungate piogge invernali che avrebbero causato **esondazioni e contaminazioni fecali in alcune aree marine,** portando alla positività del virus in diversi lotti di mitili".

Sebbene il consumo di molluschi crudi resti il sospettato principale, la Simit precisa che **il quadro appare complesso: non tutti i pazienti riferiscono tale consumo,** suggerendo una dinamica che può includere la trasmissione interumana e il mancato rispetto delle norme igieniche. "Bisogna evitare il consumo di frutti di mare crudi, cuocere adeguatamente molluschi e pesce, lavare accuratamente frutta e verdura e rispettare sempre e scrupolosamente l'igiene delle mani, attenendosi alle indicazioni delle autorità sanitarie locali. L'acqua potabile in Italia non è un fattore di rischio grazie ai sistemi di controllo e potabilizzazione", le raccomandazioni del prof. Giampieri D'Offizi, responsabile Uoc Malattie Infettive Epatologia presso lo Spallanzani di Roma. La

vaccinazione contro l'epatite A rimane uno strumento fondamentale, sicuro ed efficace per prevenire l'infezione e limitare la diffusione dei focolai, proteggere le persone più vulnerabili e ridurre il carico sul sistema sanitario", conclude infine il prof. Ivan Gentile, direttore UOC di Malattie Infettive dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

«Agenzia DIRE» e l'indirizzo «www.dire.it»

